

## Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle. il Signore Gesù ci ha chiesto di percorrere la medesima strada di croce che Lui ha intrapreso. Sentendo il peso e la fatica di portare la Croce, chiediamo la compagnia di Cristo, buon cireneo, affinché renda soave il carico e lieve il fardello: assieme diciamo:

**Signore, aiutaci a portare lo croce.**  
*Signôr, judinus a quartâ la crôs.*

1. Signore, tu hai sedotto Geremia, ponendo sulle sue spalle il peso di un popolo. Suscita ancora, nella Chiesa e nell'umanità, una schiera di uomini e di donne, di giovani e di adulti, ricchi di fede, totalmente dediti a servire la verità ed il bene, la giustizia e la pace, ti preghiamo.

2. Signore, aiutaci dare il giusto valore alle cose e alle vicende, a non essere troppo attaccati al mondo dal quale un giorno ci separeremo. Al contrario, insegnaci la sapienza del cuore per ricondurre tutta la realtà al tuo amore e a saper discernere quanto serve veramente per il nostro bene, Preghiamo.

3. Signore, tu ci hai preceduto nel portare la Croce. Fa' sentire la tua presenza consolante a chi soffre nel corpo e nello spirito; a coloro che hanno una croce insostenibile da portare; a chi vive una profonda lacerazione interiore per la mancanza di casa, di lavoro, di giustizia, di pace, di pane, di serenità, di salute, ti preghiamo.

4. Signore, compassionevole verso tutti, vedi il peccato profondo di coloro che si sono lasciati svuotare la mente ed il cuore, di coloro che hanno perduto il senso della fiducia e della speranza, di coloro che hanno solo male e odio nel cuore, ti preghiamo.

Benedetto sei tu, Signore, Dio onnipotente, per il Cristo tuo Figlio obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Tu, che lo hai esaltato, e gli hai dato un nome sopra ogni altro nome, donaci di partecipare al mistero della sua croce e della sua gloria, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

## Questa settimana

- Oggi, alla messa delle ore 11, **Martina Bergamasco**. Entrerà a far parte della nostra comunità con la grazia del battesimo. La Liturgia della Parola sarà celebrata domenica 4 settembre.
- Martedì, alle ore 20.45, riprendiamo le **prove di canto**. Siamo invitati a Villanova per domenica prossima per la festa del Perdon.
- Durante la settimana, ogni sera, le campane annunciano la **celebrazione della messa**. È un invito a vivere un momento di preghiera e ad ascoltare la Parola di Dio.

## Ricordiamo i defunti

- Sabato, 27 agosto, *santa Monica*
- Domenica, 28 agosto  
**22<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**
- Lunedì, 29 agosto, *Martirio di san Giovanni Battista. Daniela Justulin*
- Martedì, 30 agosto, *san Fantino*  
**Angelino e Delsa Grattoni**
- Mercoledì, 31 agosto, *sant'Aristide*
- Giovedì, 1 settembre, *sant'Egidio*  
**Clelia Bergamasco**
- Venerdì, 2 settembre, *sant'Elpidio*  
**Pietro Nascig e Caterina Fedele**
- Sabato, 3 settembre, *san Gregorio M.*  
**Gino Battilana**
- Domenica, 4 settembre  
**23<sup>a</sup> del Tempo Ordinario**

# La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 28.08.11 – 22<sup>a</sup>del Tempo Ordinario  
MEDEUZZA

...prenda la sua croce e mi segua.

Nella reazione di Pietro, che si oppone al progetto di Gesù di “andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno”, vi è l'atteggiamento di tanti di noi, che rivoliamo al Signore richieste, pensieri e preghiere, sicuri del valore di ciò che chiediamo: il benessere, la salute, un buon posto di lavoro, il successo agli esami...non si può dire che queste richieste non siano legittime: magari qualcuna è banale. Ma tutte esprimono la domanda di bene e di felicità che vi è nel cuore di ciascuno. Gesù non ha mai condannato questa domanda di bene e di pienezza che sale dalla vita delle persone: non avrebbe compiuto tanti dei suoi miracoli! Però corregge continuamente questa domanda, dandole orizzonti più vasti e più veri: la felicità non sta nell'aver successo o nel benessere raggiunto, ma nell'essere poveri: “beati i poveri in spirito...”: non sta nel riuscire ad averla vinta sulle persone che ci contrastano, ma nell'essere cercatori e costruttori di pace e di concordia: “beati gli operatori di pace”. La via delle beatitudini è quella della felicità secondo il cuore di Dio, e non secondo i nostri piccoli orizzonti; si spiega nella logica di Dio, che è quella del suo amore, che si riassume e si esprime compiutamente nella pasqua. Nel dialogo tra Gesù e Pietro si confrontano due logiche: quella umana e quella di Dio; quella umana ritiene che la salvezza sia un sinonimo di successo e la



croce di sconfitta: quella di Dio è quella dell'amore, che si fa umile, piccolo, solidale con tutti coloro che soffrono e sono sconfitti, A noi quella di Dio sembra una logica perdente, non 'da Dio', non degna della sua onnipotenza, e soprattutto dell'immagine che noi ci siamo fatti di Lui. E nella nostra pretesa di ricondurre Dio dentro i nostri angusti orizzonti, cerchiamo di insegnargli che cosa deve fare, perché noi 'sappiamo' che cosa è bene per noi, per la Chiesa, per il mondo intero: e così pretendiamo di rinchiudere anche la vita cristiana in una prospettiva di buon senso, senza slancio, senza audacia, senza profezia. Gesù oggi ci dice che non dobbiamo avere la pretesa di insegnare a Dio, ma ci invita ad avere l'umiltà di imparare da Lui, accettando di camminare dietro a Lui e di vivere come Lui.

## Accoglienza

*Fratelli e sorelle, dopo avere condiviso con Pietro la grazia di professare la nostra fede in Gesù, siamo oggi invitati a passare dalle parole ai fatti, Non siamo, davvero, discepoli per le parole appropriate che usiamo, ma lo diventiamo nella misura in cui siamo disposti a prendere la croce e a seguire il Maestro. Cristo Signore non si è preoccupato di guadagnare il mondo intero, e chiede la stessa cosa a noi. Oggi le seduzioni si moltiplicano a dismisura, e Dio, troppe volte, viene rapito dal cuore dell'uomo, dalla vita dei credenti. E così rischiamo continuamente di perdere la fede. Poniamoci davanti a Colui che ha abbracciato e portato la croce e ce l'ha offerta in testamento d'amore.*

## Atto penitenziale

Signore, tu hai voluto sedurre il cuore umano: per avere spento in noi il tuo fuoco, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

Cristo, tu hai rinnovato la mente, il cuore, la vita: per esserci conformati ancora alla mentalità di questo secolo, abbi pietà di noi. **Cristo pietà.**

Signore, tu hai portato la croce senza rimpianto: per avere pensato non secondo Dio, ma secondo gli uomini, abbi pietà di noi. **Signore pietà.**

## Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo,** ti adoriamo, **ti glorifichiamo,** ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la**

**nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

## Prima lettura

*Il profeta, in un suggestivo brano autobiografico, racconta quanto il Signore lo ha sedotto, quanto egli ha tentato di resistere, e quanto invece ha dovuto testimoniare una Parola che è stata un fuoco per coloro che l'ascoltavano, ma anche per noi che la rileggiamo con attenzione.*

Dal libro del profeta Geremia (20,7-9)

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto violenza e hai prevalso. Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno; ognuno si beffa di me. Quando parlo, devo gridare, devo urlare: “Violenza! Oppressione!”. Così la parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e di scherno tutto il giorno. Mi dicevo: “Non penserò più a lui, non parlerò più nel suo nome!”. Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente, trattenuto nelle mie ossa; mi sforzavo di contenerlo, ma non potevo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Salmo (Sal. 62,2...9)

*Il salmista, come Geremia, sente la sete, il desiderio di Dio e lo ricerca. La contemplazione di Dio, il suo aiuto e la sua amorosa protezione ispirano al salmista un inno di lode e di amore. Diciamo assieme:*

**Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

*E à sêt di te, Signôr, la mê anime.*

O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora io ti cerco, ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne in terra arida, assetata, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho contemplato, guardando la tua potenza e la tua gloria. Poiché il tuo amore vale più della vita, le mie labbra canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani. Come saziato dai cibi migliori, con labbra gioiose ti loderà la mia bocca.

Quando penso a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali. A te si stringe l'anima mia: la tua destra mi sostiene.

**Ha sete di te, Signore, l'anima mia.**

## Seconda lettura

*L'apostolo ci offre una esortazione tra le più alte del suo epistolario: offrire se stessi in un culto spirituale, evitando ogni forma di conformismo e vivendo in una continua trasformazione per rinnovare il nostro modo di pensare secondo l'insegnamento del Vangelo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (12,1-2)

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## Canto del Vangelo

**Alleluia, alleluia.** Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia**

**Dal Vangelo secondo Matteo (16,21-27)**

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai

suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: “Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai”. Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: “Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini”. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua, perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

## Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.

Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.